

Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2015, n. 3-1201

**Programmazione Fondi Strutturali e d'Investimento Europei 2014-2020. Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. Indirizzi per l'attività di coordinamento regionale dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale.**

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visti i seguenti Regolamenti e Decisioni:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul fondo sociale europeo, sul Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Regolamento (UE) n. 1299 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea";
- Decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 n. 388 che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili a finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro delle componenti transfrontaliere e transnazionali dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 16 giugno 2014 n. 366 che istituisce l'elenco dei programmi di cooperazione e indica il sostegno complessivo del Fondo europeo di sviluppo regionale per ciascun programma nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014-2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che adotta l'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia;

rilevato che:

- con Decisione di esecuzione C(2014)10023 del 16 dicembre 2014 la Commissione Europea ha adottato il programma di cooperazione transnazionale Europa Centrale e che il primo bando è stato aperto in data 12 febbraio 2015, con scadenza in data 13 aprile 2015;
- con Decisione di esecuzione C(2014)10145 del 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha adottato il programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino e che il primo bando è stato aperto in data 25 febbraio 2015, con scadenza in data 10 aprile 2015;
- con Decisione di esecuzione C(2014)9857 del 12 dicembre 2014 la Commissione Europea ha adottato il programma di cooperazione interregionale Urbact e che l'apertura del primo bando è prevista per il mese di marzo 2015;

- per il programma di cooperazione transnazionale Med e i programmi di cooperazione interregionale Interreg Europe, Espon e Interact è in corso la fase di negoziazione con la Commissione Europea e la loro adozione è attesa entro la prima metà del 2015;

- i programmi Interreg Europe e Med prevedono di aprire il primo bando entro la prima metà del 2015;

considerato che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 sono stati istituiti la Cabina di Regia e il Comitato Tecnico a supporto della stessa, con il compito di sorvegliare e indirizzare l'avanzamento della programmazione, di presidiare e favorire l'integrazione tra i fondi e tra le politiche settoriali e di rappresentare la Regione in tutte le sedi di negoziato nazionali ed europee;

- con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 262-6902 del 4 marzo 2014 è stato approvato il Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale, quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

dato atto che:

- l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea è attuato attraverso il finanziamento di programmi operativi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale che coinvolgono Regioni di diversi Paesi europei;

- il territorio della Regione Piemonte è interessato da tre programmi di cooperazione transnazionale (Spazio Alpino, Europa Centrale e Med) e quattro di cooperazione interregionale (Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact), le cui caratteristiche e contenuti sono illustrati nell'Allegato A "I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale 2014-2020 – Indirizzi strategico-operativi della Regione Piemonte", parte integrante della presente Deliberazione;

- l'accesso alle opportunità finanziarie avviene attraverso la selezione di progetti, presentati da un partenariato europeo a seguito dell'emanazione di bandi, ai quali è possibile partecipare sia in qualità di capofila di progetto che di partner di progetto;

- le modalità di attuazione della governance nazionale dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, con particolare riferimento al ruolo delle Regioni nel coordinamento nazionale dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, sono attualmente oggetto di confronto tra le Regioni e l'Amministrazione Centrale; è prevista la conferma dei Comitati Nazionali quale luogo di formazione della posizione nazionale in merito all'attuazione dei programmi e del Gruppo di Coordinamento Strategico per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale quale luogo di raccordo dei singoli programmi;

- nelle more della formalizzazione del sistema di governance nazionale la Conferenza delle Regioni e Province Autonome, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha designato la Regione Piemonte quale vicepresidente del Comitato Nazionale del programma Europa Centrale, con funzioni di supporto al coordinamento nazionale del programma;

- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella seduta del 28 gennaio 2015 ha approvato la proposta relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, che prevede, per i soggetti pubblici beneficiari dei progetti di cooperazione territoriale europea, la totale copertura della quota di cofinanziamento nazionale da parte del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987;

atteso che il coordinamento regionale per l'attuazione dei programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale si esplica su diversi livelli:

1. livello transnazionale: partecipazione agli organi di gestione del programma Europa Centrale, a seguito del ruolo assunto dalla Regione Piemonte quale vicepresidente del Comitato Nazionale del programma, nonché partecipazione a Comitati e Gruppi di Lavoro degli altri programmi in seguito a deleghe eventualmente decise nell'ambito dei Comitati Nazionali;

2. livello nazionale: partecipazione al Gruppo di Coordinamento Strategico e ai Comitati Nazionali dei singoli programmi, nonché ad ulteriori organismi che saranno eventualmente istituiti nel corso del periodo di programmazione;

3. livello regionale: informazione, orientamento e assistenza alle Direzioni regionali e ai soggetti del territorio interessati a partecipare ai programmi;

considerato che l'attività di coordinamento regionale dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale 2014-2020 si pone in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, anche alla luce dei positivi risultati riscontrati, con un aumento significativo delle risorse acquisite e un ampliamento della platea di soggetti piemontesi beneficiari dei progetti;

dato atto che nel periodo 2014-2020 è necessario un rafforzamento dell'attività di coordinamento regionale per corrispondere a tre elementi principali:

- la spinta verso un maggiore uso integrato dei fondi e degli strumenti di finanziamento, derivante dal quadro di riferimento strategico europeo. A tal fine la Regione Piemonte ha attivato, con D.G.R. n. 2-6618 dell'11 novembre 2013, una Cabina di Regia e un Comitato Tecnico per la programmazione 2014-2020, dove la componente CTE è pienamente integrata;

- la necessità di sostenere le Direzioni Regionali e gli attori del sistema regionale nell'accesso ai fondi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, in un momento in cui il livello di competizione si è innalzato;

- la necessità di rafforzare la capacità di fare sistema tra attori, di creare sinergie tra progetti e di condividere e trasferire i risultati, al fine di massimizzare i benefici dei progetti sul territorio;

ritenuto di confermare, in relazione ai positivi esiti del ciclo di programmazione 2007-2013, la costituzione di un "Gruppo di lavoro interdirezionale per i programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale", composto dai rappresentanti delle Direzioni regionali, i cui compiti sono precisati nell'Allegato A alla presente deliberazione;

ritenuto inoltre di confermare in capo al Settore Programmazione Macroeconomica della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio il compito di garantire lo svolgimento delle attività connesse al

ruolo di coordinamento regionale dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, così come specificato nell'Allegato A alla presente deliberazione;

richiamata la D.G.R. n. 15-8826 del 26 maggio 2008 " Programmazione Fondi Strutturali 2007-2013, Obiettivo 3 – Cooperazione territoriale. Indirizzi per la partecipazione della Regione Piemonte ai programmi di cooperazione transnazionale e interregionale”;

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare il documento “I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale 2014-2020 – Indirizzi strategico-operativi della Regione Piemonte” di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di confermare il "Gruppo di lavoro interdirezionale per i programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale", composto dai rappresentanti delle Direzioni regionali e coordinato dal Settore Programmazione Macroeconomica della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, responsabile del coordinamento regionale per l'attuazione dei programmi stessi;

- di prevedere in capo al Settore medesimo la rappresentanza nell'ambito dei Comitati ed organismi nazionali e transnazionali che prevedono la partecipazione della Regione Piemonte;

- di delegare alla predetta struttura organizzativa la raccolta delle candidature delle Direzioni regionali e l'informativa alla Giunta regionale, in concomitanza con le scadenze dei bandi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale;

- di attribuire alle Direzioni proponenti la titolarità della candidatura delle proposte progettuali ai bandi dei programmi cooperazione transnazionale ed interregionale, sia in qualità di capofila che di partner, e la responsabilità nella successiva gestione degli stessi;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



*Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio  
Settore Programmazione Macroeconomica*

allegato A

## **Programmazione Fondi Strutturali e d'Investimento 2014-2020**

**Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea**

**I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale**

**Indirizzi strategico – operativi della Regione Piemonte**

# Indice

<b>1. I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020 .....</b>	<b>3</b>
1.1. I programmi di cooperazione transnazionale .....	4
1.2 I programmi di cooperazione interregionale .....	4
<b>2. I programmi di interesse per il Piemonte .....</b>	<b>5</b>
2.1 Programma transnazionale Alpine Space .....	5
2.2 Programma transnazionale Central Europe .....	6
2.3 Programma transnazionale Med.....	7
2.4 Programma interregionale Interreg Europe .....	8
2.5 Programmi interregionali Urbact, Espon e Interact.....	9
<b>3. Gestione e governance dei programmi .....</b>	<b>9</b>
3.1 La governance nazionale e il ruolo delle Regioni .....	10
<b>4. Indirizzi per il coordinamento regionale dei programmi .....</b>	<b>10</b>
4.1 Le finalità del coordinamento .....	10
4.2 Indicazioni strategico-operative.....	11

# **1. I programmi di cooperazione transnazionale e interregionale dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020**

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE) è parte integrante della politica di coesione, nell'ambito della quale è chiamata a contribuire all'attuazione della strategia di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Unione Europea (Europa 2020). La rinnovata Politica di Coesione si articola infatti in due Obiettivi prioritari:

- Obiettivo "Investimenti per la crescita e l'occupazione", a cui afferiscono i programmi nazionali e regionali cofinanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e dal Fondo di Coesione;
- Obiettivo "Cooperazione territoriale europea", a cui afferiscono i programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale cofinanziati dal FESR.

I Regolamenti d'interesse per la CTE sono:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni per tutti i fondi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013, relativo al sostegno del FESR all'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Regolamento (UE) n. 1299/2013 relativo al sostegno del FESR all'Obiettivo Cooperazione territoriale europea.

Il collegamento tra i programmi finanziati dalla politica di coesione e la strategia Europa 2020 è rappresentato dagli undici Obiettivi Tematici (OT), declinati in priorità d'investimento specifiche per ciascun Fondo, a cui anche i programmi CTE devono fare riferimento:

1. Ricerca e innovazione;
2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. Competitività delle piccole e medie imprese;
4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi;
6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
7. Trasporto sostenibile;
8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori;
9. Inclusione sociale e lotta alla povertà;
10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente;
11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti.

Dal punto di vista strategico, le principali caratteristiche della programmazione CTE 2014-2020 riguardano:

- la concentrazione tematica: per i programmi transnazionali, almeno l'80% delle risorse deve essere concentrato su non più di 4 Obiettivi Tematici (OT), scelti dal menu degli 11 OT;

- l'orientamento ai risultati, che si sostanzia in una nuova logica l'intervento. Tale logica prevede, per ciascun asse, l'identificazione dei risultati attesi dall'attuazione dei programmi, dei relativi indicatori, delle azioni previste e degli indicatori di output per contribuire al raggiungimento dei risultati attesi. I progetti dovranno identificare a quali indicatori di output e di risultato intendono contribuire;
- l'identificazione di meccanismi di coordinamento con i programmi regionali e nazionali (POR-PON) e di raccordo con i programmi a gestione diretta UE (quali Horizon 2020, Cosme, LIFE, Creative Europe), per massimizzare i risultati delle azioni dei singoli programmi;
- il rapporto con le Strategie macroregionali: in particolare, i programmi transnazionali corrispondenti ad aree nelle quali insiste una Strategia macroregionale sono stati chiamati a dedicare un asse per supportare la definizione e attuazione di tali Strategie; tale asse è basato sull'OT 11, per il quale il Regolamento CTE prevede una priorità d'intervento specifica appunto per il supporto alle Strategie macroregionali. Le Strategie che coinvolgono l'Italia sono la Strategia Adriatico-Ionica Eusair e la Strategia Alpina Eusalp, quest'ultima di particolare interesse per il Piemonte e di cui è attesa la definizione del Piano d'azione entro giugno 2015.

Nel periodo 2014-2020 l'Italia partecipa a 19 programmi, di cui otto transfrontalieri, quattro transnazionali, quattro interregionali, uno transfrontaliero IPA (cooperazione con i Paesi in preadesione) e due transfrontalieri ENPI (cooperazione con i Paesi confinanti con l'Unione).

### 1.1. I programmi di cooperazione transnazionale

I programmi di cooperazione transnazionale hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo. Sono caratterizzati da aree di cooperazione ampie, che comprendono diversi Paesi Europei; ciò implica la necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che producano risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte legame alle politiche pubbliche regionali e nazionali.

Le procedure di attuazione prevedono l'apertura di periodici bandi, generalmente di cadenza annuale; tali bandi possono essere aperti a tutti gli ambiti tematici ammissibili dai programmi o essere ristretti solo ad alcuni ambiti, sulla base di decisioni prese dagli organi di gestione dei programmi.

Così come nel periodo 2007-2013, il territorio piemontese è ammissibile a tre programmi di cooperazione transnazionale: Spazio Alpino, Med, Europa Centrale.

### 1.2 I programmi di cooperazione interregionale

I programmi di cooperazione interregionale sono volti al rafforzamento dell'efficacia della politica regionale attraverso lo scambio, il trasferimento e la diffusione delle migliori prassi, e consentono di cooperare con tutto il territorio dell'Unione Europea. Non avendo un carattere geografico, si caratterizzano per missioni tematiche:

- rafforzamento dell'efficacia dei programmi regionali, attraverso il trasferimento di buone pratiche in ambiti tematici selezionati (programma Interreg Europe);

- trasferimento di buone pratiche in materia di politiche di sviluppo urbano sostenibile (programma Urbact);
- studi e analisi delle tendenze di sviluppo dell'Unione (programma Espon);
- identificazione e trasferimento di pratiche innovative ed efficaci di gestione dei programmi CTE (programma Interact).

## 2. I programmi di interesse per il Piemonte

Al momento in cui si scrive solo i programmi Alpine Space e Central Europe sono stati adottati dalla Commissione Europea, mentre per gli altri è in corso la fase di negoziazione; pertanto potranno ancora intervenire delle variazioni prima della decisione di approvazione.

### 2.1 Programma transnazionale Alpine Space



Adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 10145 del 17/12/2014

Autorità di Gestione: Land Salzburg (AT)

Dotazione finanziaria: 139.793.356 euro (FESR 116.670.437 euro)

Tasso di cofinanziamento FESR: 85% (15% nazionale a carico del Fondo di Rotazione per i soggetti pubblici)

Sito web: <http://www.alpine-space.eu>

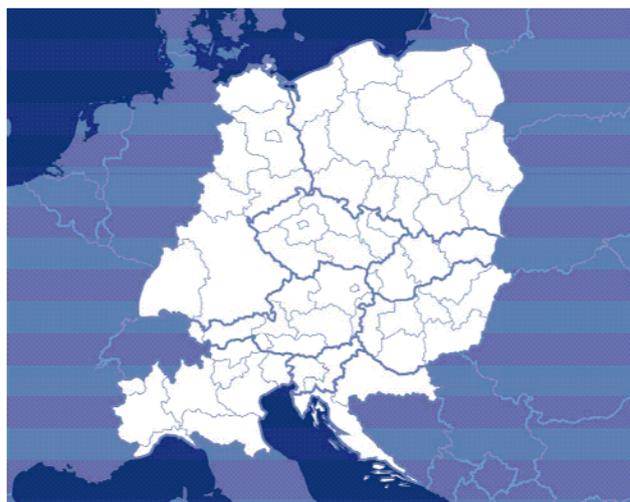
Area geografica coinvolta:

- Austria e Slovenia: intero Paese;
- Francia: Rhone alpes, Provence-Alpes-Cote d'Azur, Franche-Comté, Alsace;
- Germania: Upper Bavaria, Swabia (Bavaria), Tubingen, Freiburg (Baden Wurttemberg);
- Italia: Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Province Autonome di Trento e Bolzano;
- Paesi Terzi associati: Svizzera e Liechtenstein.

Assi prioritari e obiettivi specifici:

Asse	Obiettivi specifici di programma
1. Spazio Alpino innovativo (OT1)	1b.1 Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nello Spazio Alpino 1b.2 Accrescere le capacità di erogare servizi di interesse generale nella società che cambia
2. Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio (OT4)	4e.1 Stabilire strumenti transnazionali integrati per le politiche a sostegno delle basse emissioni di carbonio 4e.2 Accrescere le opzioni per la mobilità e il trasporto a basse emissioni di carbonio
3. Spazio Alpino vivibile (OT6)	6c.1 Valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale dello Spazio Alpino 6d.1 Rafforzare la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dello Spazio Alpino
4. Spazio Alpino ben governato (OT11)	11.1 Accrescere l'attuazione della governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino

## 2.2 Programma transnazionale Central Europe



Adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014) 10023 del 16/12/2014

Autorità di Gestione: Città di Vienna (AT)

Dotazione finanziaria: 298.987.025,44 euro (FESR 246.581.112 euro)

Tasso di cofinanziamento FESR: 80% (20% nazionale a carico del Fondo di Rotazione per i soggetti pubblici)

Sito web: <http://www.interreg-central.eu>

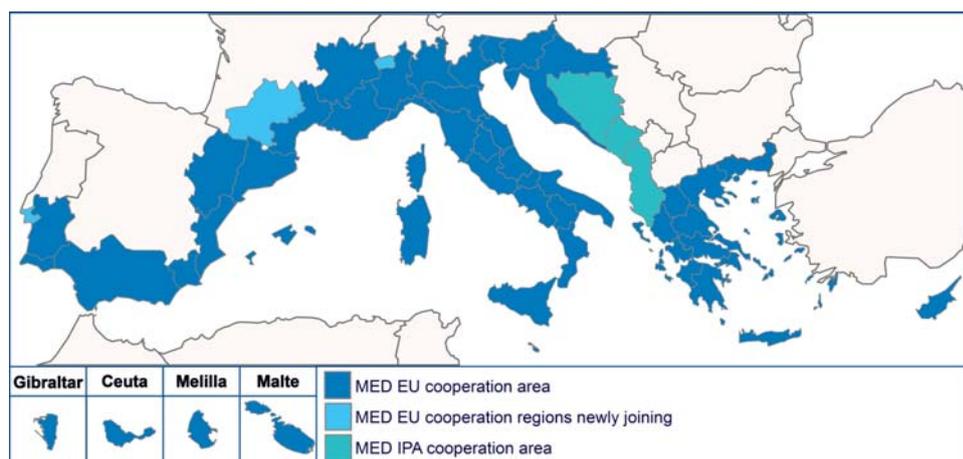
Area geografica coinvolta:

- Germania: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen;
- Italia: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna;
- Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Slovenia: intero Paese.

Assi prioritari e obiettivi specifici:

Asse	Obiettivi specifici di programma
1. Cooperare per l'innovazione e per un'Europa centrale più competitiva (OT1)	<p>1.1 Migliorare le relazioni tra gli attori dei sistemi d'innovazione per rafforzare le capacità regionali</p> <p>1.2 Migliorare le capacità e le competenze imprenditoriali per l'innovazione economica e sociale delle Regioni</p>
2. Cooperare per strategie a basse emissioni di carbonio (OT4)	<p>2.1 Sviluppare e attuare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso delle energie rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche</p> <p>2.2 Migliorare le strategie low-carbon territoriali per supportare la mitigazione dei cambiamenti climatici</p> <p>2.3 Migliorare le capacità di pianificazione della mobilità nelle aree urbane per diminuire le emissioni</p>
3. Cooperare nell'ambito delle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile (OT6)	<p>3.1 Migliorare le capacità di gestione integrata ambientale per la tutela e l'uso sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale</p> <p>3.2 Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio culturale</p> <p>3.3 Migliorare la gestione ambientale delle aree urbane rendendole luoghi più vivibili</p>
4. Cooperare nell'ambito dei trasporti per connettere meglio l'Europa Centrale (OT7)	<p>4.1 Migliorare il coordinamento e la pianificazione dei sistemi regionali di trasporto per rafforzare le connessioni con le reti di trasporto nazionali ed europee</p> <p>4.2 Migliorare il coordinamento tra gli attori del trasporto merci per aumentare le soluzioni multimodali ed ecologiche</p>

## 2.3 Programma transnazionale Med



Presentato alla Commissione Europea il 22/09/2014; in attesa di adozione

Autorità di Gestione: Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (FR)

Dotazione finanziaria: 264.898.511 euro (FESR 224.322.525 euro)

Tasso di cofinanziamento FESR: 85% (15% nazionale a carico del Fondo di Rotazione per i soggetti pubblici)

Sito web: <http://www.programmamed.eu>

Area geografica coinvolta:

- Spagna: Andalusia, Aragona, Catalogna, Isole Baleari, Murcia, Valencia, Ceuta e Melilla;
- Francia: Corse, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d’Azur, Rhône Alpes, Midi-Pyrénées;
- Italia: tutte le Regioni eccetto Province Autonome di Trento e Bolzano;
- Portogallo: Algarve, Alentejo, Regione di Lisbona;
- Regno Unito: Gibilterra;
- Grecia: intero Paese;
- Croazia, Slovenia, Malta, Cipro: intero Paese;
- Paesi IPA associati: Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania.

Assi prioritari e obiettivi specifici:

Asse	Obiettivi specifici di programma
1. Promuovere le capacità d’innovazione per una crescita intelligente e sostenibile (OT1)	1.1 Incrementare le attività transnazionali di reti e cluster innovativi nei settori chiave per l’area Med
2. Sostenere strategie low carbon e l’efficienza energetica in specifici territori: città, isole e aree marginali (OT4)	2.1 Migliorare la capacità di gestione energetica degli edifici pubblici a livello transnazionale 2.2 Incrementare la quota di energie rinnovabili da fonti locali nelle strategie e nei piani 2.3 Aumentare la capacità di usare i sistemi di trasporto low carbon e le connessioni multimodali tra essi
3. Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali (OT6)	3.1 Favorire le politiche di sviluppo sostenibile per una più efficiente valorizzazione delle risorse naturali e culturali nelle aree costiere 3.2 Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi tramite il rafforzamento delle gestione e delle reti tra le aree protette
4. Accrescere e migliorare la governance mediterranea (OT11)	4.1 Supportare il processo di rafforzamento e sviluppo del coordinamento multilaterale al fine di rispondere alle sfide comuni

## 2.4 Programma interregionale Interreg Europe

Presentato alla Commissione Europea il 17/11/2014; in attesa di adozione

Autorità di Gestione: Région Nord-Pas de Calais (FR)

Dotazione finanziaria: 426.309.549,12 euro (FESR 359.326.320 euro)

Tasso di cofinanziamento FESR: 85% per i soggetti pubblici (15% nazionale a carico del Fondo di Rotazione), 75% per i soggetti privati

Sito web: <http://www.interreg4c.eu>

Mira a migliorare l'efficacia delle politiche regionali attraverso il trasferimento di esperienze e buone pratiche in ambiti tematici coperti dagli OT 1, 3, 4, 6. Nell'ambito di questi Obiettivi il programma finanzia:

- progetti interregionali per lo scambio di pratiche ed esperienze e il loro trasferimento nei programmi regionali;
- quattro piattaforme tematiche di *policy learning* (corrispondenti ai quattro obiettivi tematici); animate da esperti, che forniranno servizi e attività a supporto degli attori rilevanti dei POR e dei programmi CTE.

## 2.5 Programmi interregionali Urbact, Espon e Interact

Il programma **Urbact** è dedicato alla cooperazione e allo scambio di esperienze tra città sui vari temi legati alle politiche urbane. I beneficiari sono le città e loro associazioni.

Sito web: <http://urbact.eu>

Il programma **Espon** finanzia attività di studio e analisi delle tendenze di sviluppo del territorio europeo, ed è attuato attraverso l'affidamento, a cordate europee di Università ed istituti di ricerca, di analisi su temi rilevanti per la politica di coesione.

Sito web: <http://www.espon.eu>

Il programma **Interact** offre attività e servizi a supporto degli organi di gestione dei programmi CTE, al fine di migliorare l'attuazione dei programmi e armonizzare gli strumenti e le procedure di gestione.

Sito web: <http://www.interact-eu.net>

## 3. Gestione e governance dei programmi

La normativa comunitaria stabilisce che per ciascun Programma di Cooperazione Territoriale siano individuate di comune accordo dagli Stati membri partecipanti al programma:

- l'Autorità di Gestione,
- l'Autorità di Certificazione,
- l'Autorità di Audit,

quali organi che assicurano la corretta e trasparente attuazione del programma e l'adempimento delle disposizioni previste dai Regolamenti.

Il principale organismo di indirizzo ed orientamento dei Programmi è il Comitato di Sorveglianza, composto da rappresentanti degli Stati Membri coinvolti, che è anche responsabile della selezione dei progetti.

Tali organismi sono assistiti da un Segretariato Congiunto, che funge anche da principale punto di contatto con i soggetti interessati a partecipare ai Programmi; i programmi transnazionali e interregionali prevedono inoltre un punto di contatto nazionale (National Contact Point), che supporta il Segretariato e si occupa di attività di assistenza tecnica e animazione a livello nazionale.

### 3.1 La governance nazionale e il ruolo delle Regioni

Nel periodo 2014-2020 è prevista la conferma degli organismi di governance nazionale istituiti nel periodo 2007-2013, ovvero:

- il Gruppo di Coordinamento Strategico, composto da Amministrazioni centrali e regionali e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale, con il compito di garantire il coordinamento tra i diversi programmi di cooperazione territoriale e la loro integrazione nel disegno unitario della politica di coesione;
- i Comitati Nazionali, istituiti per ciascun programma transnazionale e interregionale (ad eccezione del programma Interact), per il programma transfrontaliero Italia-Croazia e per il programma di cooperazione frontaliere di bacino marittimo ENI CBC MED, dedicati al coordinamento della partecipazione italiana a tali Programmi.

Le modalità di attuazione della governance nazionale sono ancora in fase di definizione e saranno oggetto di apposito accordo tra le Regioni e le Amministrazioni Centrali; dal confronto in atto emergono alcuni punti qualificanti:

- il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), quale Amministrazione responsabile del coordinamento dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea, o, in alternativa, la costituenda Agenzia per la Coesione, dovrebbe mantenere la presidenza del Gruppo di Coordinamento Strategico e il ruolo di capodelegazione italiana nei Comitati di Sorveglianza dei programmi;
- alle Regioni dovrebbe essere confermato il ruolo di presidenza e vicepresidenza dei Comitati nazionali; le Regioni designate a tali presidenze dovrebbero inoltre garantire l'operatività dei National Contact Point. La Regione Piemonte, nell'ambito delle designazioni effettuate dalla Conferenza delle Regioni/PPAA in data 18 dicembre 2014, è stata riconfermata alla vicepresidenza del Comitato Nazionale di Central Europe.

Le Regioni dispongono inoltre di un proprio tavolo di coordinamento interregionale per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, integrato nella Commissione Affari Comunitari e Internazionali della Conferenza delle Regioni/PPAA.

## 4. Indirizzi per il coordinamento regionale dei programmi

### 4.1 Le finalità del coordinamento

L'attività di coordinamento regionale dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale si pone in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, anche alla luce dei positivi risultati riscontrati, con un aumento significativo delle risorse acquisite e un ampliamento della platea di soggetti piemontesi beneficiari dei progetti.

Nel periodo 2014-2020 è necessario un rafforzamento dell'attività di coordinamento regionale per corrispondere a tre elementi principali:

- la spinta verso un maggiore uso integrato dei fondi e degli strumenti di finanziamento, derivante dal quadro di riferimento strategico europeo. A tal fine la Regione Piemonte ha attivato, con DGR n. 2-6618 dell'11 novembre 2013, una Cabina di Regia e un Comitato Tecnico per la programmazione 2014-2020, dove la componente CTE è pienamente integrata;
- la necessità di sostenere le Direzioni Regionali e gli attori del sistema regionale nell'accesso ai fondi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, in un momento in cui il livello di competizione si è innalzato;
- la necessità di rafforzare la capacità di fare sistema tra attori, di creare sinergie tra progetti e di condividere e trasferire i risultati, al fine di massimizzare i benefici dei progetti sul territorio.

Ciò premesso, nel periodo 2014-2020 il coordinamento regionale è mirato a:

- rafforzare il ruolo del Piemonte nei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale, migliorando ulteriormente le competenze e la capacità di accedere alle opportunità dei programmi, sia da parte dell'Amministrazione regionale stessa che degli attori del sistema regionale;
- massimizzare le ricadute dei progetti sul territorio, rafforzando l'effetto leva e il raccordo con gli altri strumenti programmatici e di finanziamento.

## 4.2 Indicazioni strategico-operative

### 1. Coordinamento interdirezionale

Il coordinamento interdirezionale è mirato a supportare, da un punto di vista strategico e operativo, la partecipazione dell'Amministrazione regionale ai programmi. Il coordinamento, confermato in capo al Settore Programmazione Macroeconomica della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, si esplica attraverso:

- la conferma del "Gruppo di Lavoro interdirezionale per i programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale", già istituito per i precedenti periodi di programmazione;
- il raccordo con la Cabina di Regia e il Comitato Tecnico di cui alla DGR n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 e in generale la promozione di sinergie con la programmazione regionale.

Al Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti di tutte le Direzioni regionali, spetta:

- la condivisione di iniziative progettuali in linea con le priorità regionali;
- la condivisione di contatti, reti e partenariati per facilitare la costruzione di nuovi progetti;
- la valutazione della congruità con le priorità regionali delle proposte progettuali proposte dagli attori regionali, secondo le modalità stabilite da ciascun programma e dal Gruppo stesso.

Il raccordo con la Cabina di Regia e il Comitato Tecnico di cui alla DGR n. 2-6618 dell'11 novembre 2013 è garantito dal Settore Programmazione Macroeconomica, attraverso periodiche informative sull'avanzamento della partecipazione regionale ai programmi. Analoghe informative, se richieste dalle singole Autorità di Gestione, potranno essere presentate nel corso delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei POR FESR-FSE e del PSR FEASR.

Da un punto di vista operativo, la partecipazione delle Direzioni regionali ai bandi dei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale è soggetta alle seguenti indicazioni:

- i rappresentanti delle Direzioni regionali nel Gruppo di Lavoro sono tenuti ad informare tempestivamente il Settore Programmazione Macroeconomica in merito ai progetti in fase di candidatura;
- in concomitanza con la scadenza dei singoli bandi sarà predisposta dal Settore Programmazione Macroeconomica una informativa sulle proposte progettuali che le diverse Direzioni dell'Amministrazione regionale intendono candidare. Tale informativa sarà presentata alla Giunta Regionale;
- la titolarità della candidatura delle proposte progettuali, nonché la responsabilità nella successiva gestione degli stessi è posta in capo alle Direzioni regionali interessate.

## 2. Attività di informazione e orientamento e raccordo con il territorio

Nel periodo 2014-2020 sarà proseguita e rafforzata l'attività di animazione territoriale e di sostegno alla progettazione già in essere; tale attività è funzionale non solo al miglioramento della qualità progettuale e all'ampliamento della platea di soggetti regionali in grado di partecipare ai programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale, ma anche alla promozione della messa in rete dei soggetti regionali coinvolti nei programmi/progetti. L'attività si esplica attraverso:

- la sistematica e tempestiva circolazione di informazioni relative ai programmi;
- l'aggiornamento costante del sito web regionale dedicato ai programmi europei, in raccordo con il Settore Comunicazione Istituzionale;
- l'attuazione di periodiche iniziative di informazione e animazione, anche in raccordo con i National Contact Point dei singoli programmi;
- la definizione di un raccordo con altri soggetti del territorio promotori di attività di informazione e supporto sui programmi europei, al fine di definire iniziative congiunte e di massimizzare il coinvolgimento degli attori regionali.

## 3. Promozione di sinergie tra progetti e disseminazione/trasferimento dei risultati

L'ampliamento della platea dei soggetti interessati a partecipare ai programmi di cooperazione transnazionale e interregionale rende necessaria un'azione volta a promuovere sinergie tra iniziative progettuali afferenti ai medesimi ambiti tematici, al fine di evitare sovrapposizioni. Inoltre, i risultati generati dai progetti necessitano di un'azione volta

alla loro divulgazione a livello regionale, al fine di facilitarne il trasferimento ad altri soggetti/territori interessati e quindi massimizzare i benefici dei progetti sul territorio regionale.

A tal fine si potranno promuovere le seguenti iniziative:

- un'azione di monitoraggio in grado di seguire l'avanzamento dei progetti;
- un'attività di valutazione dei risultati dei progetti, condotta a campione sulla scorta dell'esperienza pilota già realizzata nel corso del 2014;
- l'organizzazione di eventi per illustrare i risultati raggiunti dai progetti conclusi, facilitando così la divulgazione e capitalizzazione dei risultati.

#### 4. Partecipazione agli organismi nazionali e transnazionali previsti dai programmi

La partecipazione attiva agli organismi previsti dal sistema di gestione dei programmi e dal sistema di governance nazionale è cruciale per rafforzare la presenza del Piemonte nei programmi di cooperazione transnazionale e interregionale. Nel periodo 2014-2020 la Regione Piemonte, attraverso il Settore Programmazione Macroeconomica, partecipa:

- ai Comitati Nazionali istituiti per ciascun programma di cooperazione transnazionale e interregionale, che hanno il compito di formare la posizione nazionale da riportare in seno agli organi di gestione transnazionale dei programmi, in merito all'attuazione dei programmi ivi compresa la selezione dei progetti; nel caso del programma Espon, la partecipazione della Regione Piemonte è garantita in raccordo con la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio;
- al Gruppo di Coordinamento Strategico, coordinato dal DPS/Agenzia per la Coesione;
- al Comitato di Sorveglianza del programma Central Europe e ad altri Comitati e Gruppi di Lavoro istituiti dal programma, in qualità di vicepresidenti del Comitato Nazionale (designazione effettuata dalla Conferenza delle Regioni/PPAA del 18 dicembre 2014);
- a Comitati e Gruppi di Lavoro degli altri programmi, su eventuale delega dei rispettivi Comitati Nazionali.